



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota acquisita agli atti da questa Direzione Regionale prot. 144 del 10/01/2012 con la quale la Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Bernardo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 10924 del 11/04/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 1773 del 18/01/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha trasmesso la relazione storico-artistica motivante l'interesse culturale;

VISTA la nota prot. n. 496 del 26/01/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che, *verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, ... il fabbricato non sembra presentare interesse archeologico per quanto concerne gli elevati allo stato attuale; e che, considerato che il fabbricato allo stato attuale potrebbe conservare nel sottosuolo un edificio religioso più antico, circostanza assai comunemente verificatasi, si ritiene necessario che eventuali interventi rivolti alla ristrutturazione o restauro dell'immobile - e in particolare gli interventi nel sottosuolo, sia all'esterno, sia all'interno del fabbricato, ovvero il rifacimento dei piani pavimentali della chiesa - siano tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;*

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di San Bernardo
Savona
Testico
Località Ginestro

Distinto al C.F. al

di proprietà del Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Bernardo presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *costituisce un pregevole esempio di edificio di culto risalente al XVIII secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Bernardo** in Testico (SV), sito in località Ginestro, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 26/01/2012 con prot. n. 496, già riportata in premessa, *considerato che il fabbricato allo stato attuale potrebbe conservare nel sottosuolo un edificio religioso più antico, circostanza assai comunemente verificatasi, ritiene necessario che eventuali interventi rivolti alla ristrutturazione o restauro dell'immobile - e in particolare gli interventi nel sottosuolo, sia all'esterno, sia all'interno del fabbricato, ovvero il rifacimento dei piani pavimentali della chiesa - siano tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;*

richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Testico (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

05 FEB. 2013



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Gallotti

CF/IV/RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

TESTICO (SV) / MON 6
Chiesa di San Bernardo
Loc. Ginestro

Relazione storico-artistica

La chiesa, catastalmente identificata al Fg. 13, mapp. B, sorge nel comune di Testico e precisamente in località Ginestro nei pressi dell'Oratorio di Santa Maria delle Grazie.

Nonostante le ricerche effettuate presso l'Archivio Diocesano ed in particolare sui testi relativi alla parrocchia dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Bernardo di Testico e del "Sacro, e vago Giardinello, e succinto Riepilogo delle Ragioni delle Chiese, e Diocesi d'Albenga, in tre tomi diviso", manoscritto redatto da Pier Francesco della Costa, Vescovo d'Albenga dall'anno 1624, si sono ottenute scarse notizie sulla chiesa di S. Bernardo e su possibili edifici precedenti l'ultima fabbrica.

Come si evince dall'iscrizione posta sopra l'ingresso che recita "Domus dei Porta Coeli 1741" si può datare la costruzione della chiesa proprio a quell'anno. Inoltre l'edificio mostra i caratteri del tardo barocco e del rococò sia nella ricchezza delle decorazioni che quella dei marmi che compongono le colonne tortili delle cappelle laterali.

Esternamente la chiesa si mostra notevolmente più semplice: le pareti laterali, la facciata principale ed il campanile sono intonacati ma l'abside è interamente in pietra a vista. E' possibile che, vista la colorazione in rosa tenue delle facciate laterali, anche la facciata principale possedesse tinteggiature a colore, e che la tinta bianca sia stata stesa in epoca successiva.

La chiesa, a struttura portante in muratura di pietra, è caratterizzata da una pianta ad unica navata coperta da volta a botte interrotta da due vele per lato che permettono l'apertura, lungo le pareti perimetrali, di quattro bucatore rettangolari di cui quelle di levante sono state tamponate in epoca posteriore alla sua costruzione. La volta e gli arconi di scarico trasversali possiedono un'imposta decorata da un cornicione che corre lungo l'intero perimetro della chiesa. Lungo i due lati maggiori della fabbrica si aprono rispettivamente due cappelle ed una nicchia centrale di dimensioni ridotte rispetto alle stesse sormontata da un alloggiamento per una scultura votiva. Sui cinque angoli dell'aula sono appese delle edicole votive contenenti statue di santi e nell'angolo posto a nord-ovest si erge il pulpito della forma semiottagonale. Due gradini corredati di balaustra in marmo separano l'aula dal presbiterio su cui affacciano l'abside, la sacrestia e l'accesso al campanile. L'abside di forma semicircolare è decorata da un coro ligneo posto dietro la pala dell'altare e della mensa in legno. Al di sopra dell'altare è sospeso un baldacchino di legno ad evidenziare la sacralità del luogo. A dare luce all'abside vi sono un primo ordine di finestre rettangolari strombate e un secondo ordine di finestre ellittiche. La sala e l'abside sono pavimentate con lastre quadrate in marmo bianco e nero.

Annessa alla chiesa è posta sul lato occidentale del presbiterio la sacrestia, modesto ambiente rettangolare coperto da un tetto ad unica falda con struttura rivestita internamente da perline in legno. Il pavimento è in semplici piastrelle di monocottura di epoca recente. La sacrestia possiede una finestra rettangolare che serve a dare luce anche ad una breve scala che conduce al pulpito. Dalla parte opposta dell'abside si accede al campanile che si presenta come un volume parallelepipedo a base quadrata la cui cella campanaria è accessibile mediante una scala a pioli in legno.

La facciata principale, semplicemente intonacata e tinteggiata di bianco, pone in evidenza solamente il portone di ingresso con alcune decorazioni che circondano il bassorilievo del santo patrono. Al di sopra del portone si apre una finestra quadrilobata che si pone tra il cornicione orizzontale ed il timpano superiore su



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

cui poggia una scultura dedicata alla Vergine. Lungo il fianco posto ad est non si aprono finestre e la superficie è intonacata e tinteggiata di un colore rosa tenue, il campanile mostra alcune decorazioni azzurre e svetta sul resto della fabbrica con una cuspide piramidale. Il lato ovest presenta maggiori peculiarità tra cui le due bucatore rettangolari, lo stemma che però a perso ogni pigmento e la traccia di un'antica bucatore di accesso laterale tamponata successivamente. L'abside esternamente è privo di intonaco e mostra una superficie in pietra lasciata a vista, così come la sacrestia ad essa addossata.

L'edificio religioso si conclude con una copertura in struttura lignea a due falde rivestita da manto di in tegole di laterizio, mentre l'abside possiede ancora una parte di tetto rivestito in *ciappe* di pietra locale.

La chiesa costituisce, quindi, un pregevole esempio di edificio di culto risalente al XVIII secolo e per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. Anna Cirio

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi